

Il mondo della sanità pubblica in fermento: il 20 novembre sciopero di medici e infermieri

Pubblicato: Mercoledì 23 Ottobre 2024



« Il testo della Legge di Bilancio per il 2025 conferma la **riduzione del finanziamento per la sanità** rispetto a quanto annunciato nelle scorse settimane e **cambia le carte in tavola** rispetto a quanto proclamato per mesi». Il mondo della sanità è in fibrillazione: medici, infermieri e sanitari sono pronti a incrociare le braccia per protestare contro la politica di questo Governo e gli stanziamenti decisi in Finanziaria per il settore sanità.

«La manovra – si legge nel comunicato – prevede **un aumento dell’indennità di specificità medica sanitaria** di 17 euro nette per i medici e 14 euro netti per i dirigenti sanitari per il 2025, 115 euro nel 2026 per i medici e zero per i dirigenti sanitari, mentre **nelle tasche degli infermieri** arriverebbero per il 2025 circa 7 euro e per il 2026 circa 80 euro, e non va meglio per le altre professioni sanitarie ex legge 43/2006. Peraltro si parla di risorse legate, per la maggior parte, a un contratto la cui discussione inizierà solo tra almeno due anni, e che arriveranno nelle tasche degli interessati chissà quando. Insomma in sostanza briciole che offendono l’intera categoria».

I sindacati di medici e infermieri **Anaa Assomed, Cimo-Fesmed e Nursing Up**, confermando la manifestazione del 20 Novembre, **proclamano lo sciopero nazionale di 24 ore nella stessa giornata di medici, dirigenti sanitari, infermieri e professioni sanitarie** ex legge 43/2006.

«**L’aumento di 1,3 miliardi del Fabbisogno sanitario nazionale nel 2025** – ben distante dai 3,7

miliardi annunciati – **non è sufficiente a ridare ossigeno a un SSN boccheggiante. L'incremento delle borse di specializzazione meno richieste**, sebbene apprezzabile, **non sarà di certo sufficiente a convincere i giovani medici** ad iniziare un percorso formativo che li porterà a lavorare in condizioni inaccettabili; **si è persa traccia del piano straordinario di assunzioni** e dello **sblocco del tetto di spesa per il personale**. Si continua a rimandare ad un futuro più o meno prossimo la soluzione di un'emergenza che invece medici e infermieri vivono oggi, e che necessita oggi di provvedimenti realmente risolutivi».

Pierino Di Silverio, Segretario Anaa Assomed, Guido Quici, Presidente Cimo-Fesmed, e Antonio De Palma, Presidente Nursing Up commentano: «Non possiamo restare in silenzio dinanzi all'ennesima presa in giro del personale sanitario e dei cittadini, dinanzi alle giravolte del Ministero dell'Economia che vanificano gli sforzi del Ministero della Salute e al voltafaccia di coloro che lavorano per spingere il personale sanitario ad abbandonare la sanità pubblica. Quelli annunciati prima della firma della manovra erano provvedimenti che, sebbene non risolutivi, avrebbero potuto rappresentare dei segnali di attenzione nei confronti di medici e infermieri dipendenti del SSN. E invece **ci troviamo di fronte agli ennesimi proclami sensazionalistici a cui fa seguito una realtà deludente e a dir poco imbarazzante**, che ci costringe ad alzare gli scudi per difendere il Servizio sanitario nazionale, l'istituzione più preziosa di questo Paese, e i suoi professionisti».

«**Non possiamo essere complici dell'ormai evidente smantellamento del Servizio sanitario nazionale**. Il personale scappa quotidianamente dagli ospedali pubblici, le liste d'attesa sono interminabili, le aggressioni e le denunce sono all'ordine del giorno, e si continua a destinare pochi spiccioli alla sanità pubblica, che peraltro poi non vengono spesi in modo corretto dalle Regioni, e ad aumentare i finanziamenti per la sanità privata, che si arricchisce spudoratamente sulle spalle degli infermieri e dei medici dipendenti, che attendono da quasi 20 anni il rinnovo del contratto, guadagnando sino al 47% in meno rispetto ai colleghi del pubblico».

«Non possiamo rassegnarci alla ormai lampante privatizzazione della sanità, e alzeremo la voce per portare anche i cittadini dalla nostra parte. In gioco non ci sono solo dei doveri riconoscimenti per il personale sanitario, necessari ad impedire lo svuotamento degli ospedali; in gioco c'è la tutela della salute di tutti noi».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it